



E anche noi ci proviamo

Fare una recensione di *Ezra fa surf* di Adriano Scianca, edizioni zero91, è praticamente impossibile.

Qualsiasi commento risulterebbe riduttivo rispetto ad un'opera che è un autentico capolavoro e che dovrebbe essere letta e studiata dagli studenti di letteratura, economia e scienze politiche di tutte le università.

Cosa si può dire? Che Adriano unisce passione, studio meticoloso, sistematico e sconfinato, amore, intelligenza e capacità di sintesi, senza che questa vada a discapito di qualsiasi dettaglio o singola espressione del poeta ribelle, dell'economista eretico, del "pazzo".

Detto ciò non abbiamo detto ancora nulla se non che il libro va assolutamente letto.

Mi concedo una sola diversione. Nel surf di Pound anche Adriano fa surf.

Ed è davvero istruttivo scoprire come surfisti tra le solite accuse che tanto fanno tremare i polsi e le gambe di molti "maledetti".

La risposta a quelle accuse brucianti è quasi sempre una presa di distanza, uno stravolgimento forzato del pensiero eretico, insomma una mendicanza umana da straccioni.

Alla quale si contrappone talvolta una spacconaggine ottusa, che è sempre meglio del viscido accostarsi al verbo degli altri ma che gli è pur sempre complementare.

Con l'uso preciso dell'italiano e con la messa a punto oggettiva e non soggettiva del pensiero e della storia poundiana, Adriano riesce a controbattere alle accuse volgari non con la consueta nanerottola disponibilità verso i procuratori del pensiero corretto, non cioè prendendo le distanze da quanto è maledetto e bandito, ma mettendo in luce pienamente – e senza alcuna dialettica, men che meno quella dell'imputato – il significato pieno delle scelte più marchiate. Scelte che, ovviamente, in Pound ma anche nella gran parte dei "maledetti" del XX secolo, nulla hanno a che vedere sia negli intenti che negli atti con quello che solitamente viene sbandierato dai commissari politici dell'usura e dell'antifascismo.

Centratura, correttezza, oggettività e padronanza della lingua: molti hanno da imparare da Adriano come si può stare in piedi e in moto tra le onde avvelenate.

Ma sono convinto che non accadrà e che dovremo continuare a fare surf tra i complessati e gli ottusi, tra gli esagitati e i vigliacchi.

Fine della diversione.

Se fossimo in una Nazione normale Scianca diventerebbe preside di facoltà e direttore di un istituto poundiano.

Siamo però in Italia e comandano gli usurai.

Ci accontenteremo di fare surf.